

Chi protegge il cittadino



## Colto sul fatto

Giorni fa sono stata fermata da due vigili mentre ero alla guida del mio scooter senza casco. Mi aspettavo di essere multata ma mi è stato comunicato che, in base ad una nuova legge, mi avrebbero confiscato il mezzo e l'avrebbero venduto all'asta. Poiché è l'unico mezzo di locomozione che ho per andare a lavoro. Cosa posso fare per riaverlo?

R.N., Roma

Il 26 agosto 2005 è entrata in vigore la Legge 168/05 che prevede la confisca dei motoveicoli nel caso in cui il guidatore abbia compiuto alcune infrazioni, tra le quali anche quella compiuta da lei. Se il motociclista, infatti, viene fermato «in flagranza» di una delle violazioni previste, il motociclo viene sequestrato e fatto trasportare in un apposito luogo di custodia, in attesa del provvedimento di confisca da parte della Prefettura. Una volta disposta la confisca, il mezzo a due ruote diventa patrimonio dello Stato che, quindi, decide se procedere con la rottamazione o con la vendita all'asta. Sulla base di numerose proteste e ricorsi, il Legislatore aveva ipotizzato l'introduzione di un decreto con il quale modificare, tra l'altro, parte del Codice della strada inerente la patente a punti e le infrazioni compiute alla guida di motocicli ed eliminare, in particolare, la confisca del mezzo. Tale decreto, però, benché approvato alla Camera, non ha

avuto l'approvazione del Senato, pertanto non è mai entrato in vigore. Di conseguenza non sono cambiate le disposizioni prima descritte inerenti la confisca del mezzo.

Fanno ben sperare, tuttavia, le recenti sentenze di revoca della confisca dei motorini pronunciate dai Giudici di Pace di Napoli, Giarre (CT) e Catania, che hanno messo in discussione la conformità alla nostra Costituzione di alcune norme del nuovo Codice della strada. Tali sentenze costituiscono un precedente positivo, anche se non modificano la legge.

Se lo ritiene opportuno, può tentare il ricorso recandosi presso gli uffici del Giudice di pace della sua città. Ulteriori approfondimenti sul sito web: [www.poliziadistato.it](http://www.poliziadistato.it)

Vittoria Terenzi, Pit Servizi-CittadinanzAttiva  
CittadinanzAttiva-Pit Servizi: tel. 0636718555  
(da lun. a ven.: ore 9-13.30) fax 0636718333  
e-mail: [pit.servizi@cittadinanzattiva.it](mailto:pit.servizi@cittadinanzattiva.it)

Dillo a Nuovo Consumo [Federconsumatori](http://Federconsumatori.it)

## L'eco dei detergenti

Vi scrivo perché, dopo tutti questi disastri atmosferici attribuiti all'inquinamento, vorrei avere alcune delucidazioni su cosa può fare, ognuno di noi per evitare di aggravare la situazione ambientale. Ad esempio, andando a fare la spesa, ho visto che esistono alcuni detergenti che inquinano meno di altri. Sapete spiegarmi che cosa si intende per alta biodegradabilità? E per basso impatto ambientale?

M.R., Livorno



La ringraziamo per la sua lettera che ci dà l'occasione per approfondire un argomento oggi sempre più sentito e attuale. I detergenti devono, per legge, essere biodegradabili almeno al 90 per cento in ventotto giorni. Per biodegradabili si intende che i batteri presenti nell'ambiente siano in grado di «degradare» digerendo tali sostanze trasformandole in elementi naturali. Alcuni detergenti ad alta biodegradabilità hanno, invece, la caratteristica di essere degradabili almeno al 98 per cento (e non al 90, ndr) in tempi molto più rapidi, con un conseguente beneficio per l'ambiente. Da qui la loro definizione di *Detergenti Eco-compatibili* o *a basso impatto ambientale* attribuita a questi particolari prodotti. In Italia alcune aziende produttrici – non ancora molte purtroppo – si stanno orientando a produrre detergenti con queste caratteristiche più ecologiche.

Perciò, se vuole aiutare l'ambiente, la invito ad utilizzarli e le consiglio di verificare attentamente le etichette dei detersivi e ricercare la biodegradabilità con il coefficiente più alto, cioè il 98 per cento. Per esempio, può trovare questi prodotti negli scaffali

dei supermercati di *Unicoop Tirreno*, tra l'altro nella sua provincia è presente un'azienda produttrice di prodotti certificati ecocompatibili, l'*Unira* di Cecina (LI).



Viola Conti, [Federconsumatori](http://Federconsumatori.it)  
[www.federconsumatori.it](http://www.federconsumatori.it)  
e-mail: [federconsumatori@federconsumatori.it](mailto:federconsumatori@federconsumatori.it)